Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne la Domenica.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

N. 86

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 11 Aprile 1877.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Pare impossibile, ma il debito d'una rassegna italiana è oggi quello di occuparsi, prima della eterna questione d'Oriente, d'una questione che accenna a voler far capolino in Italia: quella dell'internazionalismo. S'è tanto detto, tanto gridato che da noi questione sociale non esiste, che il socialismo e l'internazionalismo non vi potrebbero trovar terreno atto a farli prosperare, che quasi tutti s'erano ridotti a persuadersene.

Ebbene, oggi, d'un tratto, a Benevento, ed a Ponte Molle, proprio alle porte della capitale, due bande armate, che si dicono internazionaliste, compaiono. Ne avviene una lotta coi carabinieri; le bande sono disperse, molti dei componenti di esse vengono arrestati. Probabilmente tutto è finito sul terreno della lotta, probabilmente, a meno che non siano apparecchiate da lunga mano senza che l'autorità ne sappia un bel nulla, altre bande non sorgeranno.

Ma resta meno vero per questo che sono sorte? è sta meno vero che debbono esser ancora ben vive le cause che le hanno fatte sorgere? Nel resoconto telegrafico della Camera, noi abbiamo letta la risposta data dal ministro Nicotera all'interpellanza del Paternostro su questi movimenti internazionalisti. Può darsi che il resoconto stenografico ne modifichi il senso ed il valore, ma per ora, noi dichiariamo, la risposta del ministro non ci ha soddisfatti per nulla.

Dire che la cosa è finita, che le bande sono disperse, e che si provvederà a disperder anche quelle che potranno sorgere, e ad arrestarne e giudicarne i componenti, è adempiere ai doveri di ministro dell'interno solo in quanto il ministro dell'interno è capo della polizia; niente di più. Ma noi ad un ministro domanderemmo ben altro.

Noi gli domanderemmo come e per quali cause è avvenuto lo scoppio di questo movimento, sia pure infinitesimale, e gli faremmo obbligo assoluto di studiare quelle cause. È suo dovere di far rispettare le leggi, ma anche di render giustizia a quelli che forse, non avendo fede di poterla ottenere in altro modo, hanno deplorabilmente creduto di poter raggiungere lo scopo armandosi, e gettandosi alla campagna.

Perchè in questo caso, bisogna persuadersene, non si tratta di malfattori. Non lo ha potuto dire il ministro dell'interno, nè lo dice il *Piccolo* di Napoli, giornale *ultra*-conservatore che se ne occupa con qualche diffusione. *Non hanno scopo determinato*, dice il *Piccolo*. Dunque nemmeno quello di fare il male pel male, diciamo noi; dunque non sono malfattori.

E se non sono tali perchè sono insorti allora? perchè si sono armati? perchè hanno accettata la lotta contro gli esecutori della legge? Sono questi quesiti che il ministro dell'interno deve farsi e risolvere. Egli, *esecutore della legge*, deve reprimere i movimenti, arrestarne gli autori, consegnarli alla giustizia perchè punisca chi ha offesa la legge; ma egli, *ministro dell'interno*, deve tener serio e giusto conto delle cause che li hanno spinti al passo fatale, e tentar ogni via possibile per rimoverle.

Noi pure crediamo che le dottrine internazionaliste, se pur meritano questo nome, non possano avere un gran numero di proseliti in Italia: noi pure crediamo che in Italia vera questione sociale non esista, almeno in proporzione e forma eguali a quelle che ha assunte in Francia, Germania, Russia.

Ma noi sappiamo che la miseria, innegabilmente eccessiva delle classi inferiori ha creato il malcontento, e che il malcontento non ha forma data, ma assume volta a volta quel nome e quella forma che gli offre maggiore probabilità di sollievo.

Le bande, piccole o grosse, di Benevento e di Pontemolle, quelle che, secondo il *Piccolo*, non hanno scopo determinato, oggi si dicono internazionaliste; domani assumeranno magari altro nome, ma, poichè non sono composte di malfattori comuni, non sono e non possono essere che espressioni di quel malcontento delle classi inferiori, che purtroppo ha la sua ragione d'essere nella miseria reale.

È possibile temperare quella miseria, togliere quella causa viva di perenne malcontento? Noi crediamo che, almeno in qualche misura, sia possibile, ed abbiamo fede che il ministero progressista, dopo aver ristabilito l'ordine, come di diritto, vorrà come di dovere studiare seriamente la questione e provvedere ai mezzi di risolverla.

Lasciamo ai conservatori il chiamar sempre pescatori nel torbido, facinorosi, anarchici tutti quelli che commettono il fallo di levarsi contro la legge. Compiuto il nostro primo dovere, quello di farla rispettare, noi progressisti dobbiamo aver il coraggio di risalire alle cause che hanno prodotti i tristi effetti, affrontarle, ed eliminarle in quanto sia possibile.

Ed ora alla eterna questione d'Oriente. Le notizie che ce ne vengono sono, come il solito, mirabilmente contradditorie. Non si sa ancora positivamente se la Porta accetti o meno il protocollo, nè se intenda proporre modificazioni, prima che respingerlo definitivamente. I rappresentanti di tutte le Potenze la stringono da ogni lato, tendando di farla scendere a *propositi di accordo*, ma finora senza risultati.

Ad ogni modo la situazione non è più tesa che nei giorni passati. Se la guerra non è ancora impossibile, non possiamo nemmeno dire che sia impossibile giungere finalmente ad una soluzione pacifica.

CONSERVARE E RIFORMARE

III.

L'abbiamo già detto, ed in quanto abbiamo saputo, dimostrato. I due termini che limitano, riassumono e definiscono la politica finanziaria che il ministero della parte nostra hanno assunto di applicare a vantaggio del paese, sono questi due: Conservare e riformare.

Conservare tutti i vantaggi che, bene o male, le amministrazioni anteriori hanno procurati allo Stato, e riformare tutto ciò che d'inutile, di dispendioso esse hanno importato dall'estero, e tutto ciò che di vizioso, di illiberale è andato sviluppandosi nei troppi anni del loro mal governo.

Abbiamo anche tentato di dimostrare che l'amministrazione progressista non solo ha adempiuto la prima parte del suo programma; non solo, cioè ha saputo conservare il pareggio, più o meno reale, che era stato ottenuto con arti non nostre dal Sella e dal Minghetti, ma che ha anzi migliorate le condizioni della finanza.

Ma se, con piena soddisfazione nostra, abbiamo constatata questa verità, indipendenti sempre, abbiamo anche avuto il coraggio di dichiarare che, secondo noi il ministero di parte nostra non ha riformato quanto forse poteva e doveva; e che in ogni caso non ha avviato su base solida, pratica, quel rinnovamento del sistema amministrativo che solo può farci sperare in un migliore avvenire.

Non che noi dubitiamo della rettitudine e del liberalismo delle intenzioni che hanno sempre distinti gli uomini che ci rappresentano al potere. Ma è tempo omai che le intenzioni si traducano nei fatti, altrimenti noi continueremo, *mutatis mutandis*, a starcene in quella cara regione la quale, secondo il proverbio francese, è lastricata appunto di buone intenzioni.

Quando i moderati ci vengono contando che la politica finanziaria del ministero attuale è una pallida e storpiata *riproduzione* delle idee e dei modi di governo Minghettiani, noi ci sentiamo presi da una matta voglia di rider loro in faccia. Il poco che è stato fatto in materia di amministrazione, per tacer d'altro, dopo il diciotto marzo, è bastato già ad aprire un abisso tra i due sistemi dei quali questa data segna la fine ed il *principio*.

Ma questo non prova che si sia fatto abbastanza, e che non sia debito nostro il dire francamente che bisogna fare, fare e fare. Apriamone ancora degli abissi, che ci dividano dalle idee di governo dei moderati, e sarà tanto di guadagnato pel benessere del paese.

Chi credesse che noi fossimo tanto ingenui da lasciarci prendere all'esca dai moderati, e domandare, come essi domandano con finto ardore, che il disavanzo del bilancio debba subito e senz'altro rivolgersi alla diminuzione dei carichi, s'ingannerebbe a partito.

Niente affatto. Noi domandiamo, come sempre abbiamo domandato, che si inizi ordinatamente, gradualmente la riforma radicale del sistema amministrativo. Noi domandiamo che a mano a mano che se ne presenti la possibilità senza riguardi ad interessi individuali, o burocratici, si realizzino tutte le *mille* economie che i vizi del sistema hanno rese sin'ora impossibili.

Domandiamo che la trasformazione dei tributi, vagheggiata e promessa dal Depretis, sia operata sia pure per gradi, ma fin d'ora; e che sia in ogni sua parte applicato quel santo principio di governo *che solo il benessere del paese fa il benessere dello Stato*.

Riconosciamo volentieri che questa è pure l'idea del Depretis, e, che non foss'altro, il suo programma per l'abolizione graduale del corso forzoso lo dimostrerebbe; riconosciamo pure e con vera compiacenza, che esso è stato fedele al *programma del partito* nel volere l'esercizio ferroviario restituito all'industria privata.

Riconosciamo in tutto ciò che ha operato, ed in quello che ha detto le più nobili e liberali intenzioni; ma è tempo oramai che queste intenzioni indiscutibili, si manifestino un poco più risolutamente nei fatti.

E' tempo che, se abbiamo dimostrato di saper conservare, dimostriamo anche di sapere, ordinatamente, ma utilmente e seriamente riformare.

UNA SEDUTA DEL PARLAMENTO TURCO

e le trattative col Montenegro

Riproduciamo, traducendola dalla *Neue Freie Presse*, la seguente corrispondenza da Costantinopoli sulla seduta del Parlamento ottomano, nella quale, dopo una breve discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della corona, l'on. *Yussuff Effendi*, deputato di Scutari, diede spiegazioni sullo stato delle trattative col Montenegro, e specialmente sulle mire dei Montenegrini. Nessuna relazione potrebbe, meglio che questa, far comprendere ai lettori tutta l'importanza della questione, e le ragioni della resistenza che la Turchia oppone anche oggi alle domande degli incaricati Montenegrini.

Costantinopoli, 31 marzo 1877.

Ieri l'altro il parlamento in una seduta interessante si è occupato della seconda lettura del progetto d'indirizzo alla corona. In alcuni momenti la discussione assunse un carattere drammatico, e si distinse specialmente per una vivacità oratoria che avrebbe potuto svergognare più d'un deputato dell'occidente. Dopo che il presidente *Achmed Vefik* ebbe raccomandato una possibilmente sollecita discussione, uno dei segretari della camera lesse ad alta ed intelligibile voce il primo alinea del progetto d'indirizzo. Prese allora la parola il deputato *Vassilachi Bey* per domandare che l'alinea che parla della protezione accordata in tutti i tempi dai sovrani ottomani a tutte le confessioni e nazionalità, venga emendato nel senso che si accenni pure alla protezione di tutte le lingue. Il presidente interpretò quell'emendamento come diretto contro la lingua ufficiale dello Stato, e lo dichiarò incostituzionale. «Ella mi ha mal compreso», esclamò l'interpellante. «Ella non ha la parola», gridò *Achmed Vefik*. «Signori», continuò l'oratore dirigendosi verso l'assemblea. «Per la terza volta le ritiro la parola» soggiunse il presidente. «Allora prego di *fare cenno* della mia proposta *nel protocollo*», aggiunse l'oratore.

Intanto era salito alla tribuna *Sebuh Effendi*. «Il mio onorevole collega *Vassilachi*», disse egli, «ha voluto per certo dire che in alcuni Stati europei non si rispettava dai governi la libertà di lingua e nazionalità. M'associo pienamente a quest'opinione». Un altro oratore *Bassim Bey* contestò la necessità di accennare alle diverse lingue nell'indirizzo, giacchè dietro la costituzione la unica lingua ufficiale ed obbligatoria è la turca. Allora *Vefik* chiuse l'incidente colla dichiarazione che l'argomento delle lingue verrebbe in seguito trattato e ch'intanto farebbe inscrivere nel protocollo la proposta di *Vassilachi*.

Esaurito quest'incidente *Suadi Effendi* toccò la questione montenegrina domandando informazioni sullo stato delle trattative in corso. Gli rispose il presidente che li documenti sulla questione montenegrina erano ancora nello stadio della preparazione e che sarebbero presentati alla Camera tosto che il *loro esame sarebbe finito*. «*Noi vogliamo*» interruppe un deputato, «che si dica ai Montenegrini che si contentino dei loro vecchi privilegi, giacchè altrimenti si darà loro una lezione per impedirli a commettere nuovamente simili bestialità.»

Sebuh Effendi «Credo che non occorre che parliamo nell'indirizzo della questione montenegrina. Quando ci verrà riferito sulla medesima, avremo sempre tempo di dire la nostra opinione.»

Mustapha Bey di Janina «Leggiamo nei periodici che i Montenegrini accampano pretese. Anche se possiamo aggiornare la discussione sino al momento in cui la camera sarà pienamente informata di queste pretese, pure crederei conveniente che nell'indirizzo si faccia cenno dei sacrifizii a cui siamo disposti nell'interesse della nostra indipendenza.»

Yussuf Effendi si dichiara pronto a dare tutte le informazioni possibili sullo stato della questione montenegrina e tanto più facilmente lo può fare, essendo deputato di Scutari e nativo di Podgorizza. Allora egli ascende alla tribuna e pronunzia il seguente discorso: «Da tutto ciò che leggiamo e sentiamo si rileva che i Montenegrini chiedono le seguenti cose: la cessione dei distretti di Kotsch, Spuz, Zibak, Cheltschic, Grenica, Zistan, Gorere, *Rerik, Zojtoba, Tokimil, Kachan* e *Borcze*, più la cessione di Spuz che possiede due forti, e del porto di Spizza; con altre parole essi vogliono il fiume Moratscha come linea di demarcazione. Seguite le mie spiegazioni su questa carta geografica che vi presento. Colla cessione dell'importante distretto di Kotsch, il quale contiene venti comuni e portando la linea di demarcazione alla Moratscha, abbandoniamo li forti di Medun, Spuz, Zibak, Alexandreiz, Spitz e Storman, più cinque forti più piccoli che non sono meno importanti e costarono somme enormi; fra questi li forti Derwisch Pascià, Smail Pascià, Serdar, Monastir, Pelutcha ecc. Non ho bisogno di mostrarvi le disastrose conseguenze di una simile cessione. Altre volte quando i Montenegrini si trovavano impossibilitati ad ottenersi delle annessioni colle armi, spedivano a Costantinopoli agenti diplomatici e questi *giungendo* per porticine nascoste sino ai nostri uomini di Stato, arrivarono con astuzia ad ottenere la cessione di qualche distretto. Queste porticine si sono ora chiuse. Tutti gli Ottomani sono oggi concordi che deve regnare fra loro l'unità e la solidarietà. In un'epoca in cui l'Ottomano di Bassorah è pronto sacrificare tutto per difendere e conservare allo Stato ogni passo di terra turca, simili pretese impossibili non possono essere tollerate. Quando li summominati piccoli e grandi forti saranno in possesso del Montenegro, fra breve apparterrà pure loro Scutari con tutte le sue dipendenze. Il nemico pianterà le sue batterie sulle alture di Malo Brdo e tutta la vallata di Podgorizza ne sarà dominata. Naturalmente allora anche gli abitanti dei sei monti di Matsias dovranno sottomettersi ai Montenegrini; quelli di Chaleu, Choche e Postadie dovranno sgombrare il loro campo e li Mirditi che sono già tanto disposti ad una ribellione, non tarderanno a stringere alleanza coi Montenegrini. Fra breve l'insurrezione si sarà estesa dal sanziacato di Prisrend sino al golfo di Corfù, che sarà aperto ai montenegrini onde fornirsi di armi e munizioni. In possesso dei forti di Alexandreiz, Grenica, Monastir ecc. i montenegrini si avanzeranno sino al lago di Scutari e potranno bombardare quella città. Cedendo loro il porto di Spizza, le posizioni di Monik e Carolina non possono più tenersi ed in questo caso siamo tagliati fuori da Antivari e la Russia ha l'occasione di stabilirsi in un porto del Mediterraneo. Le foci della Bojana per se cedute ai montenegrini incoronano l'edifizio dei desideri, e delle loro pretese.

Dalla tenacità con cui li montenegrini chiedono questi punti strategici, si osserva chiaro come essi la pensano. In presenza di queste considerazioni noi dobbiamo assolutamente respingere tutte le pretese del Montenegro. Reprincipierà esso forse la guerra, se ciò succede? Anche se la facesse, non solo non avrà nulla da guadagnare, ma anzi ha molto da perdere. Noi abbiamo, veramente, il diritto di chiedere spiegazioni e certi funzionari, che provocarono queste pretese frivole del Montenegro, ma mi riservo di farlo in altro momento. Questo però

devo dirvi: se cediamo un solo passo di terra a quel principato oltre gli attuali suoi confini, ciò significa che sagrifichiamo Scutari con tutte le sue dipendenze. I montenegrini si lagnano della loro situazione precaria: prendino per esempio quelle cinquanta famiglie montenegrine che anni sono per loro fortuna si stabilirono a Hawaja. Cessino di fare il mestiere di briganti, si sottomettino al Sultano e si cederà loro terreni fertili ed ubertosi. Saranno forse più ricchi se si cede loro i distretti di Holoch, Hacnischa e Cheltsche o i forti di Spuz, Storman o Mellon? Questi distretti non possono in nulla aumentare il loro ben essere; ma essi vogliono avere in mano la chiave di Scutari per spingersi un giorno sino ai confini della Serbia e della Bulgaria. Se si cede loro, signori, ciocchè Dio voglia impedire, uno solo dei forti da loro chiesti, siatene sicuri che il Montenegro ha ottenuto il suo scopo. Chiunque conosce la topografia del paese o soltanto gli elementi dell'arte di fare la guerra, dividerà la mia convinzione. Nessuno in Podgorizza, Spuz e Zibak titubarà un istante di esporre il petto al congiaro montenegrino per impedire che ciò succeda. Ve lo ripeto, qualunque sarà l'esito, la nazione domanderà conto da noi, giacchè ciò che chiede il Montenegro si è la chiave della Rumelia. Il nemico ci ha circondato di lacci, cerchiamo di evitarli».

Finito questo discorso, il presidente *Achmed Vefik* disse: «Era molto interessante» e tutta l'assemblea acclamò calorosamente il deputato *Yussuf Effendi*.

Gli Istituti tecnici.

Nella seduta di venerdì p. p. il Consiglio provinciale di Vicenza trattò la questione di quell'Istituto tecnico.

Dopo un rapporto della Deputazione ed un discorso dell'onor. Lioy sulle condizioni reali dell'Istituto tecnico di Vicenza, il senatore Rossi svolse le sue idee di riforme, già sviluppate nella sua lettera stampata nel *Diritto* e propose che il Consiglio provinciale di Vicenza si faccia iniziatore di un *Congresso*, da tenersi a Firenze nel giugno prossimo con l'intervento dei delegati di tutti i Consigli provinciali del Regno per avvisare ai mezzi di rendere, anche fuori della sfera governativa, un efficace e veramente pratico e serio l'insegnamento tecnico secondario del nostro paese.

L'onor. Antonibon, a nome della Deputazione provinciale, dichiarò di accettare l'ordine del giorno Rossi, purchè fosse chiaramente ritenuto che, in pendenza degli studii da farsi, il Consiglio non ricusava per il volgente anno il suo concorso di spesa dell'Istituto e la Deputazione era autorizzata a soddisfare ogni eventuale arretrato degli anni 1874 75-76.

Il presidente, onor. Lampertico, formulò un ordine del giorno, che comprendeva quello testuale del senatore Rossi e contentava insieme i desiderii dell'onor. Antonibon.

Il Consiglio lo accolse all'unanimità.

Il *Giornale di Vicenza* aggiunge che oramai nel giorno successivo il senatore Lampertico invitava tutti gli altri presidenti dei Consigli provinciali, nelle cui Provincie hannovi Istituti tecnici a farsi rappresentare nel Congresso di Firenze.

CORRIERE NAZIONALE

Al ministero di agricoltura e commercio si sta preparando il regolamento per l'**Esposizione internazionale di Parigi**, il quale verrà pubblicato contemporaneamente alla nomina della Commissione reale per l'Esposizione stessa.

La Commissione nominata per lo studio degli organici delle **amministrazioni civili dello Stato** ha tenuto varie riunioni, nell'ultima delle quali ha deliberato di dividere tra i suoi membri il lavoro preliminare, nel modo seguente:

Manzani interno; — Magliani, finanze; — Cerboni, lavori pubblici, guerra e marina; — Paternostro, agricoltura; — Alanfrio, istruzione; — Rocchi esteri; — Borgatti, grazia e giustizia.

All'onor. Manzoni è stato aggiunto il cav. Vazio, capo divisione al ministero dell'interno; all'onor. Magliani il cav. Rosmini capo di divisione alle finanze.

Nel mese di febbrajo le **tasse sugli affari** diedero un prodotto di lire 9,604,211,86 superiore di lire 696,078,78 a quello del febbrajo 1876.

Non è esatta la notizia annunciata da qualche giornale che la **direzione delle Banche** debba passare dal ministero d'agricoltura e commercio al nuovo ministero del Tesoro.

Sappiamo essersi firmata da parecchie centinaia di pensionati una petizione diretta al ministro delle finanze, colla quale si domanda la riforma della **legge sulle pensioni**, nel senso di poter legalmente disporre delle medesime.

Assicurasi che l'on. ministro guardasigilli stia preparando un progetto di legge per modificare la **circoscrizione giudiziaria** in Italia, il quale verrebbe presto presentato al Parlamento.

Scrivono da Roma che il ministro della guerra ha decretato una nuova forma di giubba per tutto **l'esercito**, identica nel taglio a tutte le armi, ma diversa per ciascun corpo, nel colore, nella filettatura, nei bottoni e nei fregi. Questo mutamento della divisa militare in Italia potrebbe fornire argomento ad una farsa tutta da ridere... non però per i contribuenti e, diciamolo pure, nemmeno per gli ufficiali.

CORRIERE ESTERO

Giulio Simon, parlando con diversi uomini politici della maggioranza, mostrò d'aver riportato eccellenti impressioni dal suo recente viaggio in Italia e dai colloqui avuti con diversi personaggi del nostro paese. I giornali reazionari fanno invece segno di acerbe critiche il presidente del Consiglio. L'*Agenzia Havas* afferma poi che nè Giulio Simon nè Leone Say ebbero in Italia abboccamenti ufficiali ed officiosi.

Le *Courrier d'Italie* scrive che il generale Menabrea, nostro ambasciatore a **Londra**, si recherà a Roma ove si tratterrà 7 od 8 giorni per affari di famiglia.

Sulla salute di **Arnim** si hanno migliori notizie.

Si stanno ultimando alacremente le **fortificazioni russe** lungo le coste del Mar Nero.

In **Serbia** vi è del fermento. Il Governo prende serie precauzioni.

Il *Journal de St. Petersbourg* esce dalla sua gravità officiosa per sciogliere un panegirico all'amor di pace della **Russia**. «E chi mai, esclama quel giornale, chi mai osa dubitare della sincerità della Russia?» La *Kölnische*, a questa dimanda, risponde: *Tutti*, e soggiunge che Ignatieff è «*un Talleyrand di furberia chinese!*»

Il giorno 7 corrente ebbe luogo una seduta del **Parlamento turco**, nella quale, dopo alcuni focosi discorsi dei deputati, posta ai voti la domanda di cessione di Niksik al Montenegro, la Camera unanime si dichiarò contro quella e contro qualsiasi altra cessione.

Dispacci da **Belgrado** e da **Gurgievo** al *Times* annunziano che i preparativi di guerra continuano con grande attività. Notizie ufficiali turche ci fan sapere che 200 mila uomini accampano sulle rive del Danubio, e sul Pruth in prima linea stanno 400,000 russi. La linea turca però è vulnerabile in ogni punto essendo troppo estesa per essere da per tutto convenientemente difesa contro un esercito che si concentrasse per forzare il passaggio del fiume sopra una data località.

La guarnigione di Gurgievo è stata portata a 22 battaglioni di fanteria e a 7 batterie da campagna. Varna è la più difesa delle fortezze turche essendo stata accresciuta con sette fortificazioni esterne e munita di 200 pezzi di artiglieria, fra i quali 22 Krupp.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento, 9 aprile.

(nostra corrispondenza)

Jeri con solennità straordinaria si volle festeggiare l'anniversario dell'inaugurazione della Società di mutuo soccorso fra gli operai e contadini di questo distretto. La festa benissimo organizzata dalla Presidenza della Società stessa favorita da un magnifico tempo, grazie al gentile concorso delle bande musicali di Sesto al Reghena e Valvasone, oltre a quella del paese, riuscì completamente e come meglio non poteva. Il solito banchetto d'ogni anno, rallegrato dai lieti concerti delle musiche, riuscì imponente per l'intervento di ben duecento settanta commensali fra soci ed invitati e con ordine perfettissimo. Vi furono naturalmente discorsi, brindisi, evviva e dico naturalmente poichè oramai è più facile immaginare danze senza musica che banchetti senza discorsi.

Nelle prime ore della sera si tenne un pubblico giuoco di tombola, divertimento questo che eccita sempre vivamente l'interesse dei nostri popolani. E la nostra bella piazza rettangolare, sotto un superbo cielo stellato, magnificamente illuminata con quarantacinque grandi fanali, ciascheduno adorno di otto palloncini a varii colori di bellissimo effetto, al suono di tre bande musicali, al riflesso dei fuochi del bengala, gremita di una folla allegra, presentava un colpo d'occhio stupendo. Notisi poi che ad accrescere splendore alla festa, dietro invito della Presidenza, tutti i cittadini aveano illuminate le case che prospettano la piazza stessa; e ciò contribuì non poco all'effetto dell'insieme. Molte però delle nostre signore da qualche giorno erano altamente preoccupate da questa ultima circostanza. E ne dico il perchè. Si trattava di sciogliere il grave problema del come far risolvere i loro vezzi, pur rimanendo a godere dello spettacolo, nei vani delle finestre, anzichè appoggiarsi sugli sporti delle medesime, ingombri, come erano, dai lumi. Anzi credo fosse questo il punto nero che turbava i sonni dei direttori della festa. Sennonchè le espressioni di sincera ammirazione che dalla folla partivano all'indirizzo delle nostre belle signore, deve averle persuase, che quella circostanza, anzichè togliere, accresceva loro grazia ed attrattiva. Diffatti la luce, battendo loro direttamente in viso, delineava più perfettamente i delicati profili sullo sfondo semioscuro delle stanze, le ricche capigliature nere e biondo-dorate spiccavano maggiormente e il fulgore degli occhi abbarbagliava addirittura. C'erano degli effetti di luce così strani e belli che Rembrand stesso se ne sarebbe soddisfatto e sì che a quanto si dice non era di così facile accontentatura. Mi si perdoni il volo in omaggio al sesso gentile sanvitese. Le cinquanta lire della modesta cinquina andarono ad ingrossare il non troppo gonfio borsellino di un nostro artigiano e le cento della tombola emigrarono per una metà a Pordenone e l'altra a Sesto nelle relative tasche di due abitanti di quei paesi. Tanto è vero che perfino alla fortuna, alla capricciosa dea, piace mostrarsi cortese cogli ospiti!

Le tre bande dirette dai rispettivi maestri signori Arnord, Manara e Montico, la mattina dal mezzo giorno alle due, la sera durante e dopo la tombola eseguirono alternandosi, con molta precisione dell'eccellente musica. Spetta poi al nostro bravo e giovane maestro D. Montico il merito d'avere felicemente superata la difficoltà di concertarle tutte e tre insieme facendo loro eseguire così riunite, alcuni pezzi meritamente applauditi perchè suonati con molto brio ed assieme. Credo poi di farmi l'interprete del sentimento generale dicendo qui pubblicamente un grazie di cuore a quei bravi filarmonici che vollero con isquisita cortesia concorrere a rendere più animata e brillante questa festa di cui essi serberanno, ne siam certi come noi, dolce ricordanza. Inutile dire poi che non si ebbe a lamentare il più piccolo inconveniente, ad onta del concorso veramente straordinario dei vicini paesi. È questa la caratteristica che distingue in ogni circostanza i nostri buoni conterranei, i quali piuttosto, io credo non sanno che cosa sia disordine.

E ammesso pure che le spese assorbano l'intiero introito della tombola enormemente falcidiato dalle tasse, con tuttociò è da lodarsi la Presidenza della Società che l'ha promossa poichè oltre il rilevante vantaggio materiale che da essa ne risente il paese, si raffermano così sempre più i vincoli d'amicizia fra paese e paese, si desta una utile gara a chi sa far meglio e più, infine si scalza dal trono la musoneria che pur troppo da qualche anno si è insediata sovrana fra noi.

Detto della festa a me importa ancora far conoscere quanto anche appo di noi sia in fiore la Società di mutuo soccorso, questa nobile istituzione che assicura il pane all'operaio cui toccò in sorte la sfortuna di esser colto da malattia. Essa venne fondata nel giugno 1867 per generosa iniziativa dei signori Rota conte dott. Giuseppe — avv. P. dott. Petracco — P. dott. Cristofoli.

Ora il patrimonio della Società raggiunge la bella somma di lire 4175,65 avendosi in questo periodo distribuito ben 3442,90 lire in soccorsi per malattia. I soci fra attivi ed onorarii contribuenti sono 295 e si ha motivo per ritenere che questa cifra andrà aumentando ancora.

I nostri artigiani e contadini devono dunque essere contenti dell'andamento della loro Società a capo della quale hanno avuto la fortuna di aver posto sempre zelanti cittadini che nulla trascurano perchè tutto proceda con ordine, con interesse e con giustizia.

Si deve dunque sperare che i nostri artigiani non vorranno riposarsi sui conquistati allori; ma sapranno trarre dall'associazione, da questa potente leva della moderna civiltà tutti i benefizi di cui essa è feconda; ch'essi infine vorranno progredire sempre e molto.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Convocazione del Consiglio Provinciale.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Sulla proposta della Deputazione Provinciale contenuta nella deliberazione 9 corrente, N. 980;

Veduti gli articoli 165 e 167 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 24 corrente alle ore 11 antemeridiane nella solita sala per discutere e deliberare sopra gli affari seguenti:

I. Domanda della Banca Nazionale diretta ad ottenere che l'asta per l'appalto della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1878-1882 venga aperta sopra un dato inferiore a quello stabilito dal Consiglio;

II. Sussidio alla Scuola Tecnica di Pordenone;

III. Autorizzazione al Comune di Pordenone per estendere l'impianto di pioppi lungo la strada Provinciale denominata la Maestra d'Italia;

IV. Nomina d'un membro supplente della Deputazione Provinciale;

V. Comunicazione dell'avviso concernente la pesca, pubblicato in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale;

VI. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza adottate dalla Deputazione Provinciale circa al parere sul sussidio Governativo domandato dai Comuni di Clauzetto, Forgaria e S. Vito per costruzione di strade obbligatorie.

VII. Domanda del Medico Bearzi dott. Giovanni per ottenere la restituzione dell'importo pagato per la pensione.

Udine, 9 aprile 1877.

Per il Prefetto
Carletti.

Denominazione delle vie. Tutti i giornali liberali del Veneto applaudono alla decisione del nostro Consiglio comunale riguardo al cambiamento di nomi ad alcune nostre vie, sostituendo a quelli di santi ed altro quelli di patriotti e uomini che hanno colle loro opere onorato il paese.

È un elogio meritato ai nostri *patres patriae* che segnaliamo con vero piacere, anche perchè risponde mirabilmente a chi voleva perpetuare lo *statu quo* a consolazione dei bigotti e dei paurosi di qualunque innovazione liberale.

Riceviamo, e pubblichiamo:

Egregio sig. Redattore,

Sia così compiacente di fare a chi di ragione mediante il Giornale *Il Nuovo Friuli* domanda, perchè i spazzini di Via Zanon *olim* S. Maria non si prendono cura di quel continuo rigagnolo che scorre nel mezzo di detta Via senza almeno spazzare le immondizie e le deposizioni che fa quest'acqua nel suo non troppo progettato corso.

Se come spero, farà un cenno sotto la rubrica cittadina La sarò grato.

Un assiduo.

Teatro Minerva. Molta gente e molti applausi anche jersera alla rappresentazione della Compagnia Guillaume.

Questa sera variata rappresentazione.

Fallimento a Trieste. Grande sensazione fece ieri alla Borsa e nei circoli industriali triestini il fallimento della Società industriale, i di cui passivi si fanno ascendere a oltre 700,000 fiorini, passivi che colpiscono quasi intieramente la piazza di Trieste.

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico del mese di febbraio, pubblicato per cura di questo Municipio, apprendiamo che le cause pertrattate dal Giudice Conciliatore furono 182, delle quali 107 finirono con conciliazione, 25 con recessi delle domande, 22 per diserzioni delle domande per non comparsa delle parti, 28 con sentenze.

Il numero dei nati nel mese ascende a 76, dei quali 29 maschi e 47 femmine, il numero dei matrimonj a 37, il numero dei morti a 72. La popolazione del Comune a 31 decembre 1876 ascendeva ad abitanti 30,188.

Nelle scuole urbane diurne il numero degli allievi inscritti era di 1334 con una frequenza media giornaliera di 1185; nelle scuole diurne rurali, allievi inscritti 457 con una frequenza media giornaliera di 335, nelle scuole serali e festive, allievi inscritti 1574 con una frequenza media di 1257.

Furono constatate 29 contravvenzioni ai Regolamenti municipali delle quali 3 rimesse al giudizio della R. Pretura e 26 definite con componimento.

Per gli architetti. Abbiamo alle viste un altro Congresso.

È promosso dal collegio degl'ingegneri ed architetti in Roma, ed ha lo scopo di discutere alcune gravi questioni e promuovere da parte del Governo alcuni provvedimenti che riguardano vitali interessi di quella numerosissima classe di professionisti che il Comizio di Roma rappresenta.

Il Congresso discuterà:

1. Che siano definiti e stabiliti i limiti dell'esercizio legale degl'ingegneri, architetti ed esercenti professioni affini.

2. Che siano fissate le norme alle quali devono attenersi le autorità nel dare incarichi per lavori tecnici e nell'apprezzarli.

3. Che siano istituiti nel regno dei collegi fra coloro che esercitano con diritto la professione.

Più di mille ingegneri ed architetti fecero già adesione a questa iniziativa. Gli altri che volessero aderirvi moralmente o intervenirvi personalmente, possono farlo, scrivendo (prima del 15 corrente) alla *Commissione promotrice dell'assemblea generale degli ingegneri ed architetti*, e mandando firmata — coll'aggiunta di cinque franchi — la scheda che la detta Commissione ha spedito.

Ogni giorno una. Eseguitasi l'amputazione di una gamba ad un ragazzo, venne incaricato il becchino di sotterrarla nel cimitero comunale. Il becchino adempie all'incarico e poi si presenta al padre del ragazzo chiedendogli il pagamento della sua prestazione.

— Vi pagherò, rispose il genitore, quando avrete prestato la vostra opera *completamente*.

POSTA DEL MATTINO

Leggiamo nel *Secolo*:

Il *Libro Verde*, consta di 510 documenti, che occupano 655 pagine in quarto.

Vi ho dato una scorsa così alla sfuggita, e mi pare ne emerga la prova che la politica del governo italiano sia stata quella di una potenza quasi neutrale, che abbia assunto la parte di conciliatrice, informandosi al giudizio delle altre tutte le volte che l'accordo parve completo, ed evitando di pronunciarsi nettamente allorchè non esisteva.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* che il primo aiutante di campo del Re, generale Medici, è seriamente infermo.

A Palermo furono arrestati i latitanti Bongiorno Salvatore e Chimera Antonio, entrambi omicida: il primo era cercato con promessa di premio. E Coltura Michele, complice in qualche ricatto, si costituì a quel Prefetto.

A Trapani si sono presentati D'Alcamo Michele, Sanseri Salvatore e Dimartino Giuseppe, tutti omicidiarj, latitanti pericolosi.

Il *Diritto* smentisce la notizia del *Bersagliere* che il ministro Zanardelli voglia concedere a trattativa privata l'esecuzione dei lavori del porto di Genova. Egli non fece che nominare una commissione incaricata di escludere i concorrenti che non offrano sufficienti garanzie di solidità e moralità.

...ilio Ollivier è da qualche giorno a Parigi. ...i che egli abbia l'incarico speciale di fare le ...he necessarie per l'inscrizione dell'ex-principe ...iale nelle liste elettorali. L'ex-principe vuol presentarsi candidato alla deputazione — con ...eranza di arrivare alla presidenza della Re...lica e di là all'impero, come il padre suo?

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 9. — Il Consiglio dei mi... nulla ancora ha deciso riguardo la questione Montenegro e la missione a Pietroburgo, tuttavia ...eranza di evitare la guerra non è abbandonata.

Costantinopoli, 9. — Gli incaricati d'af... fecero oggi nuovi passi presso Safvet e vor...ro persuadere la Porta ad inviare un delegato ...troburgo prima di risolvere la questione mon...rina.

Londra, 9. — *Comuni* — Hartington do...derà venerdì la comunicazione della corrispon... addizionale sul protocollo e sulla circolare di ...skakoff. Hardy dice che i dispacci dei console ...ajevo constatano che la Bosnia e l'Erzegovina ...nsi in stato di disordine ma le nuove atrocità ...messe furono esagerate. Northcote dice che fu ...biata una corrispondenza al principio del 1874 ...Italia e Inghilterra riguardo all'importazione ...agazzi italiani in Inghilterra che consigliò l'I... d'impedirla rifiutando i passaporti.

Brema, 9. — La riunione della borsa approvò ...nanimità la mozione chiedente che il Reichs... *appoggi senza riserva la politica di Bismark* ...facilitargli il modo di restare agli affari.

Pietroburgo, 9. — L'*Agenzia Russa* annunzia ...a risposta della Porta sarebbe evasiva. La Porta ...lerà l'*indipendenza della Turchia, e farà riserve* ...utte le questioni interne; esprimerà la disposi...e d'inviare delegati a Pietroburgo ma la con...sui riguardo alla pace col Montenegro lasciando ...vvedere l'intenzione di guadagnare tempo per ...re ogni decisione e per attribuire alla Russia ...iziativa di una rottura.

Costantinopoli, 10. — La Russia informò ...Porta che desidera avere la risposta prima del ...corrente. La situazione è molto tesa.

ULTIMI.

Roma, 10. — *Camera.* — Proseguesi la di...sione generale sullo schema sulla liberazione ...dizionale dei condannati al carcere. Antonibon ...il relatore Fossa sostengono questo schema che ...ndo il loro avviso non può dare luogo a dubbi ...suo lato scientifico e giuridico, nè a preoccupa...i, ovvero timori di sorta pei suoi effetti i quali ...nno anzi salutari e benefici pei liberati non ...o che per la società. Essi rispondono inoltre ...e obbiezioni state sollevate da Inghilleri e di ...dini.

Mancini, premesse le vicende di studj e di riso...ioni prese nei parecchi Stati riguardo alla que...ne ... le discussioni ...fatte in proposito anche presso noi e i risul... medesimi che sono appunto le disposizioni con...ute nella presente legge, esamina anche egli i ...i argomenti di Inghilleri e di Rudini e dimostrali ...ussistenti riguardo agli effetti della liberazione ...e circondata da tutte le debite cautele dice che ...loro teorie furono ormai corrette dai criminalisti. ...Rudini, Inghilleri, Indelli fanno delle dichiara...ni. La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni di Antonibon, Salaris, ...ioni e Mancini, approvasi l'articolo primo.

Con questo articolo i condannati alla pena dei ...ori forzati a tempo, alla relegazione ed al car...e per tempo non minore di due anni che ab...no date prove di buona condotta, dopo la metà ...la loro pena sono ammessi a scontare il resto ...colonie agricole o industriali e dopo due terzi ...tempo anche a lavorare fuori della casa di pena. ...si aggiunge che se diedero prova di morale ...endamento dopo espiati tre quarti della pena ...sono essere ammessi alla liberazione condizio...le, esclusi però i condannati per brigantaggio, ...ssazioni, estorsioni, ricatti e recidivi per omicidi ...furti qualificati. Annunziasi un'interrogazione di ...bony sopra gli inconvenienti che gli italiani ...stano in Francia pei certificati di costume, che ...rà luogo domani.

Bombay, 8. — Proveniente da Napoli è giunto ...vapore *Assiria*.

Aden, 9. — È passato il postale *Sumatra* ...etto per l'Italia.

Singapore, 10. — È giunto l'avviso *Cristo...ro Colombo*, proseguirà fra dieci giorni.

Montevideo, 8. — È giunto il vapore ...*ncia* proveniente da Genova e Marsiglia.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha ...e Pietroburgo 10: Dispacci da Costantinopoli ricev...ti da luogo competente dicono che la Porta re...inge il protocollo e le domande del Montenegro ...l'*invio di una missione speciale a Pietroburgo.* ...esta attitudine paralizza il desiderio di pace della ...ssia ed il protocollo.

Costantinopoli, 10. — A mezzodì, rendita ...rca apertura 12,85.

La Porta telegrafò oggi una lunga circolare a ...tti i rappresentanti ottomani all'estero ma non ancora ...sono qui comunicate le decisioni agli incaricati ...'affari esteri che saranno informati stassera. Dicesi che la Porta faccia osservazioni sul protocollo senza respingerlo. Assolutamente respingerebbe la dichiarazione Schouvaloff relativa al disarmo. Ricuserebbe l'invio di delegati a Pietroburgo, e quanto alla questione del Montenegro il governo consulterebbe oggi la Camera dei deputati e darebbe domani la risposta definitiva ai montenegrini.

Costantinopoli, 10. — Assicurasi che la circolare della Porta esprima il desiderio di pace e la volontà di eseguire le riforme, ma respinga i punti del protocollo implicanti l'ingerenza straniera. Consente soltanto di inviare il delegato a Pietroburgo e disarmare, se la Russia è disposta a disarmare simultaneamente; infine domanda alle potenze di agire sul Montenegro affinchè sia più conciliante.

Berlino, 10. — La *Post* dice che l'imperatore respinge il ritiro di Bismark che riceve un lungo congedo. Camphausen rappresenterà Bismark negli affari dell'impero. La *Gazzetta del Nord* smentisce che lo Czar sia ammalato. Il Re d'Italia spedì a Bismark un vaso d'alabastro come regalo per la sua festa.

Nuova Orleans, 9. — La Commissione speciale rispose alla deputazione che crede la riunione in unica legislatura dei deputati repubblicani e democratici la cui elezione non fu contestata sia il migliore mezzo di definizione delle divergenze.

CORRIERE DEGLI AFFARI

11 Aprile

Cereali. *Cremona, 8 aprile.* Secondo il solito, piuttosto scarsi furono gli affari conchiusi nell'ottava ieri chiusasi perocchè, mentre i detentori di grani cercano di sostenerne i prezzi, i consumatori e gli speculatori pretendono invece delle riduzioni in difetto delle quali limitano gli acquisti al puro bisogno della giornata.

Ecco i prezzi che vennero praticati:

Frum. 1ª qualità		all'ettol. da L.	23 —	a	24 —
» 2ª	»	»	» 21 50	a	22 50
Granoturco 1ª qual.	»	»	» 12 50	a	13 —
» 2ª	»	»	» 11 25	a	12 25
Riso nostr. 1ª qual.	al quint.	»	» 43 —	a	44 —
» 2ª	»	»	» 40 —	a	41 —
Risone 1ª	»	al quint.	» 24 —	a	25 —
» 2ª	»	»	» 22 —	a	23 —
Segale da semina		all'ettol.	» 15 —	a	16 —
Avena		al quint.	» 20 —	a	21 —

Genova, 8 aprile. Il nostro mercato non ha punto variato. Le qualità tenere belle sono sempre ferme come pure le dure per scarsezza delle medesime.

Si vendettero 19,700 ettolitri, così divisi.

Grani teneri: Ettol. 2600 Berdianska, chil. 83, da L. 26.75 a 27.— l'ettol.; 1600 Irka Odessa, da 25.— a 25.25; 1500 Galatz da 23.50 a 24.25 600 Azoff da 25.75 a —; 600 Danubio, chilog. 82, da 20.50 a —.—; 2000 Burgas da 21.25 a 21.50; 850 Varna, da 20.75 a 21.

Ettol. 2600 Barletta, chilog. 100, da L. 34 a 34.75 il quintale; 100 Lombardo-Veneto, 32.50 a 35.50.

Grani duri: Ettol. 400 Taganrog, chilog. 85, da 27.25 a 27.50 l'ett.; 100 Sicilia da 25.25 a 27 600 Marianopoli, chil 83, 83.50; 1600 Volo, chil. chil 82, da 23.— a 23.75; 750 Storia da 18.50 a 19.50; 1600 Algeria da 21.50 a 22.50; 1800 Tunisi a 23.

Gli arrivi nella settimana ascesero a 30,000 ettolitri.

I granoni senza variazione: si vendettero in tutto 1000 ettolitri da L. 19 a 19.25. Gli arrivi ascesero a 5800 ettolitri.

Nei risi nessuna variazione dalla passata ottava; prezzi sempre fermi.

Caffè. *Genova, 8 aprile.* L'articolo nella nostra piazza non provò in questa settimana alcuna variazione; le qualità fine sono sempre sostenute dai possessori, mentre che le più basse sono meno ferme.

Non abbiamo a segnare vendite d'importanza.

Abbiamo ricevuto in questa settimana due carichi da Portoricco, uno di 1334 sacchi e l'altro di 1464; si ebbero inoltre 300 sacchi da Londra e 175 da Liverpool.

Zuccheri. *Genova 8 aprile.* Tanto le qualità greggie che raffinate sono in lieve ribasso sul nostro mercato, e delle prime non abbiamo a segnare vendite di sorta.

Delle seconde la raffineria Ligure Lombarda vendette nella settimana 2000 sacchi.

Durante la settimana abbiamo ricevuto da Odessa 1756 sacchi e da Liverpool 1018 sacchi e 36 sporte.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 10 aprile 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.10
Segala	»	»	14.95	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO, 10 aprile

Austriache	390.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	130.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	241.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.90	Cambio su Londra	—.—

PARIGI, 10 aprile

3 0/0 Francese	72.37	Cambio sull'Italia	7.1/2
5 0/0 Francese	107.85	Consol. Ingl.	96.5/16
Rendita italiana 5 0/0	72.75	Rendita turca	—.—
»	—.—	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	170.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	230.—	Tabacchi	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	243.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.16.—		

LONDRA, 9 aprile

Inglese	96.5/8 a 96.1/2	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	72.3/4 a 72.3/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.1/2 a 11.1/2	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.7/8 a 12.1/8		

VIENNA, 10 aprile

Mobigliare	148.60	Argento	107.60
Lombarde	78.25	Cambio su Parigi	49.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.35
Austriache	223.50	Rendita austriaca	67.75
Banca nazionale	806.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.85	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 10 aprile

Ren. italiana	77.15	Azio. Naz. Banca	1975.—
Nap. d'oro (con.)	21.65	Ferr. Meri. (cont.)	350.—
Londra 3 mesi	27.12	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.30	Banca To. (num.)	885.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	665.—
Azioni Tab. (num.)	820.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 10 aprile

Rendita pronta 79.15 per fine cor. 79.30

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— *Azioni di Banca Veneta* —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.04

Banconote austriache 2.20.—

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.18 Francese a vista 108.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.63	a	21.64
Banconote Austriache	» 219.50	»	220.—
Marchè —.— Talleri —.—			

BORSA DI VIENNA, 10 aprile (uff.) chiusura

Londra 123.40 Argento 107.00 Nap. 9.85.—

BORSA DI MILANO, 10 aprile.

Rendita italiana 79.50 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.04 a —.— aprile —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.2	743.2	740.9
Umidità relativa	50	81	78
Stato del Cielo	misto	piovig.	piovoso
Acqua cadente	—	1.2	6.2
Vento { direzione	O.N.O	E.	N.E.
Vento { velocità chil.	1	4	3
Termometro centigrado	17.2	12.7	12.0

Temperatura { massima 19.7; minima 9.7

Temperatura minima all'aperto 6.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		per Carnia	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni

Macchine complete da cucire

1	Loewe C con vibratore	L. 170.—
2	Loewe A »	» 150.—
3	Howe C di Glascow	» 170.—
4	» B »	» 165.—
5	» A »	» 170.—
6	Hower C di Parigi	» 170.—
7	» B »	» 170.—
8	» A »	» 155.—
9	Singer A »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33	Hamilton	L. 80.—
34	Lutle Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

37	Vilcox Gibs	L. 30.—

38	Espreress	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 *franco di porto*	» 2.50
	Idem chil 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
49	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Anticipazione 20 0/0 spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti *Articoli*, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI **Visita** **L. 1.50**

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in *oro*, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per auguri, Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes durata eterna. — *A lire* 3, *franco di porto* in tutto il Regno. **Elegante Brilochet**, novità di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, *lire* L. 5, franco di porto, nel Regno.

Grande assortimento **Libri** per **Regali** ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

Malattie veneree - Malattie della pelle

(Cura radicale — Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici dei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (*Brevettato dal R. Governo*) del Professore **PIO MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico-farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree, la Sifilide sotto ogni forma e complicazione, blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, migliare cronica*, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali. — DEPOSITO *Udine* **A. Filippuzzi**, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

NUOVE POLVERI PETTORALI

preparate

NELLO

STABILIMENTO A. FILIPPUZZI

IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre alla singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri, la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, *uso libro*, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile; della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, con piatto zinco e coperchio ottone L. 2.80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'apprendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè e giardino, solide ed eleganti verniciate color canna, L. 10, 12, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10

Tavoli in ferro tondi e quadri, con o senza lastra, marmo o ferro di tutte le misure, da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specchio, porta-candele cassetto, copri-catino, verniciate a fuoco L. 28.

AVVERTENZE

D'ogni articolo si spedisce *disegno*, schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la risposta. Spedizione pronta in *qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cento.* Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committente. A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo**, Via *Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGNOSA — PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai Signori Farmacisti in ogni città.

La Direzione **C. BORGHETTI.**

FERNET - SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.